



**AVVISO PUBBLICO PER LE IMPRESE FEMMINILI
INNOVATIVE MONTANE
5 Maggio 2023**

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

LINEE GUIDA RENDICONTAZIONE

Versione 1.0 del 14/02/2024

SOMMARIO

Sommario

INTRODUZIONE	3
1. AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI.....	3
1.1 Perfezionamento del Provvedimento di ammissione.....	3
2. AUMENTO E/O RIDUZIONE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO	3
2.1 Aumento o riduzione delle spese approvate	3
3. PRINCIPI GENERALI DI RENDICONTAZIONE	3
3.1 Rendicontazione	3
3.2 Rilevazione contabile delle spese rendicontate	4
3.3 Timbratura	4
3.4 Ammissibilità delle spese	4
4. DOCUMENTAZIONE TECNICA PER CATEGORIA DI SPESA	5
4.1. Documentazione dimostrativa della conformità all'investimento.....	5
5. VARIAZIONI	6
6. OBBLIGHI	7
6.1 Obblighi di conservazione della documentazione	7
7. CONCLUSIONI.....	7

INTRODUZIONE

Il presente documento ha l'obiettivo di fornire supporto alle società beneficiarie relativamente alle attività di gestione amministrativo-contabile e della documentazione da produrre ai fini della rendicontazione delle spese sostenute e la richiesta di erogazione delle agevolazioni, di cui all'Avviso pubblico del 5 maggio 2023 del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie.

Si precisa che in deroga a quanto previsto dall'Avviso pubblico, articolo 8 co. 5 e dall'articolo 4 del relativo provvedimento di concessione delle agevolazioni, le richieste di erogazioni e i relativi allegati debitamente compilati (*Allegato 1 - Dichiarazione liberatoria fornitori* e *Allegato 2 - Dichiarazione antiriciclaggio*) dovranno pervenire esclusivamente via PEC al seguente indirizzo: ifim@postacert.invitalia.it.

1. AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI

1.1 Perfezionamento del provvedimento di ammissione

All'esito positivo dell'iter istruttorio, viene emesso da Invitalia un apposito decreto di concessione delle agevolazioni disciplinanti: l'ammontare delle agevolazioni concesse, le spese ammissibili, le modalità di erogazione, gli impegni a carico dell'impresa beneficiaria anche in ordine agli obiettivi, tempi e modalità di realizzazione del programma, nonché le condizioni di revoca, nel rispetto di principi e condizionalità previsti dalla normativa di riferimento.

I programmi d'investimento dovranno essere:

- 1 avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni. Per data di avvio dei programmi d'investimento si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante;
- 2 essere realizzati **entro 18 mesi** dalla data del provvedimento di ammissione alle agevolazioni.

2. AUMENTO E/O RIDUZIONE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO

2.1 Aumento o riduzione delle spese approvate

L'importo massimo dei contributi rimarrà invariato se nel corso della realizzazione del programma d'investimento saranno intervenuti aumenti della spesa complessivamente prevista, anche se conseguenti a modificazioni o variazioni del programma stesso purché il programma d'investimento rimodulato risulti sostanzialmente realizzato per natura, obiettivi e funzionalità.

In caso di accertate diminuzioni delle spese previste, queste potranno essere approvate qualora l'originario programma d'investimento, ancorché rimodulato per effetto di tali diminuzioni, risulti comunque organico e funzionale a giudizio di Invitalia.

In tal caso, l'importo del contributo a fondo perduto sarà riparametrato in ragione dell'entità delle spese ammissibili effettivamente sostenute.

3. PRINCIPI GENERALI DI RENDICONTAZIONE

3.1 Rendicontazione

La rendicontazione è finalizzata a comprovare:

- lo stato di avanzamento finanziario del progetto (*spesa effettivamente sostenuta per le spese quietanzate*);
- lo stato di avanzamento fisico del progetto;
- il rispetto dei requisiti e degli adempimenti per ottenere l'erogazione delle agevolazioni.

Le agevolazioni sono erogate dall'*Agenzia* in un'unica soluzione sulla base delle richieste presentate da parte dei *soggetti beneficiari*.

Ai fini della rendicontazione si chiarisce che:

- tutte le fatture devono contenere i costi unitari dei beni e/o dei servizi acquistati nonché il CUP sopra richiamato;
- la data di termine del progetto coincide con la data dell'ultima fattura emessa in relazione alle attività previste dal programma d'investimenti;
- tutte le fatture devono essere quietanzate.

3.2 Rilevazione contabile delle spese rendicontate

I costi relativi ai titoli di spesa rendicontati devono essere rilevati mediante un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata all'individuazione univoca e puntuale di tutte le transazioni relative alle operazioni riguardanti il progetto.

3.3 Timbratura

Al fine di assicurare il rispetto del divieto di doppio finanziamento:

- in caso di rendicontazione di titoli di spesa cartacei, gli originali dovranno riportare rispettivamente nell'oggetto o nella causale la dicitura: «*Spesa di euro dichiarata per l'erogazione delle agevolazioni di cui al Decreto – ID CUP*»;
- in caso di documenti di spesa costituiti da fatture elettroniche, è sufficiente che queste riportino l'indicazione del CUP (indicato nel provvedimento di concessione) che dovrà essere inserito *ab origine* dal fornitore all'atto dell'emissione della fattura.

Per le spese eventualmente sostenute e i pagamenti effettuati successivamente alla data di presentazione della domanda e nelle more dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, l'impresa dovrà comunque indicare nei giustificativi di spesa o di pagamento l'ID della domanda (IFIM0000XX) rilasciato dalla procedura informatica all'atto della presentazione della stessa. Nello specifico l'impresa interessata dovrà riportare la seguente dicitura: “Spesa di euro ... prevista nell'ambito del progetto – ID ... presentato a valere sull' “Avviso pubblico 5 MAGGIO 2023”.

3.4 Ammissibilità delle spese

I costi rendicontati devono essere presentati al netto dell'IVA. Il costo è comprensivo dell'IVA nel solo caso in cui tale imposta non è né trasferibile né recuperabile dal beneficiario. In tale ipotesi il beneficiario dovrà dimostrare, con apposita autodichiarazione firmata dal legale rappresentante, di svolgere esclusivamente operazioni attive esenti.

I costi e le spese devono essere sostenuti per competenza nel periodo di svolgimento del progetto. Non sono pertanto ammissibili né i titoli di spesa emessi successivamente alla data di conclusione del progetto né la quota dei titoli di spesa pagata successivamente alla data di richiesta delle agevolazioni del SAL.

A conclusione delle verifiche del SAL, non dovranno sussistere debiti nei confronti dei fornitori relativamente ai contratti e alle forniture complessivamente rendicontate, pena l'inammissibilità dell'importo dell'intera fornitura.

I pagamenti devono fare riferimento al titolo di spesa. È pertanto consigliabile effettuare singoli pagamenti per ciascuno dei titoli di spesa rendicontati.

I pagamenti devono essere effettuati con modalità che consentano la loro tracciabilità: bonifico bancario, ricevute bancarie, copia degli assegni nominativi o circolari microfilmate, R.I.D., Ri.BA.

Non sono ammissibili i pagamenti effettuati in contanti, con carta di credito o mediante compensazione.

Qualora un titolo di spesa sia stato pagato parzialmente mediante modalità non ammissibili, può essere considerata ammissibile la quota parte del titolo di spesa pagata con le modalità tracciabili sopra elencate, a condizione che sia possibile accertare l'integrale quietanza del titolo di spesa attraverso la registrazione contabile dell'estinzione del debito nei confronti del fornitore unitamente alla DSAN di quietanza liberatoria del fornitore che riporti la specifica delle modalità di pagamento adottate.

Le spese relative all'acquisto di beni in valuta diversa dall'euro sono ammissibili per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA riportato nella bolla doganale d'importazione o, laddove quest'ultima non sia presente, per il controvalore in euro determinato sulla base del tasso giornaliero di cambio alla data della fattura.

Tuttavia, non sono ammissibili le spese non sostenute, come gli utili su cambi derivanti da un più favorevole tasso di cambio rilevabile al giorno di effettivo pagamento (data valuta). I suddetti tassi dovranno essere rilevati nel sito internet ufficiale della Banca d'Italia.

Non sono ammissibili, neanche parzialmente, i titoli di spesa che non siano stati interamente quietanzati.

Non sono ammissibili le spese sostenute prima della presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni.

4. DOCUMENTAZIONE TECNICA PER CATEGORIA DI SPESA

4.1. Documentazione dimostrativa della conformità all'investimento.

Le imprese beneficiarie dovranno trasmettere la richiesta di erogazione del contributo a fondo perduto a mezzo PEC, come indicato in premessa, all'indirizzo ifim@postacert.invitalia.it in un'unica soluzione a conclusione del programma d'investimento ammesso compilando il modulo di "Richiesta erogazione alle agevolazioni" e allegare:

- a) copia delle fatture elettroniche (Formato SDI) relative alle spese di cui agli investimenti previsti dall'articolo 5 del presente Avviso contenente il Codice unico di progetto (CUP) indicato nel provvedimento di concessione;
- b) copia della documentazione attestante l'effettivo pagamento delle fatture tramite bonifico bancario o postale, SEPA/Ri.Ba./SDD, assegno non trasferibile, bancomat, carta di credito aziendale, accompagnata dall'evidenza della quietanza su conto corrente che attesti il trasferimento del denaro tra beneficiario e fornitori. L'impresa beneficiaria è tenuta ad effettuare distinti pagamenti per ciascuna delle fatture. Allo scopo, si richiede di indicare nella causale del pagamento il nome del fornitore e il

numero della fattura (ed anche il codice CUP assegnato nel caso in cui non è stato inserito alcun riferimento al momento della emissione della fattura elettronica);

- c) copia dell'estratto conto della banca, da cui risulti l'addebito e che mostri chiaramente l'importo, la data di pagamento, nonché la causale dello stesso;
- d) estratto del libro giornale, con evidenza delle scritture di registrazione delle fatture di acquisto e dei relativi pagamenti dei titoli di spesa;
- e) estratto del registro IVA, con evidenza della registrazione dei titoli di spesa rendicontati;
- f) estratto del libro dei cespiti ammortizzabili, con evidenza della registrazione delle fatture oggetto della rendicontazione;
- g) DSAN - Dichiarazioni Sostitutive di Atto Notorio ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, attestanti la quietanza dei titoli di spesa, firmate digitalmente dal fornitore oppure (ove non disponibile la firma digitale) datate, timbrate e firmate dal fornitore, complete di documento d'identità del firmatario in corso di validità al momento della sottoscrizione della stessa (Allegato 1).

Con particolare riferimento alle singole categorie di spesa da realizzare, indicate nel provvedimento di ammissione alle agevolazioni, sarà necessario produrre:

Impianti, macchinari e attrezzature tecnologici, nuovi di fabbrica:

- schede tecniche dei macchinari, impianti di produzione e attrezzature utili a consentire la comprensione delle caratteristiche prestazionali e di funzionamento, ovvero dell'oggetto delle forniture per gli arredi;
- conformità dei macchinari, attrezzature, apparecchiature elettriche ed elettroniche, (Marcatura CE, Dichiarazione CE di Conformità), con annesso report fotografico;
- Lay out con indicazione dei beni installati e del relativo numero identificativo.

Hardware, Software, brevetti, licenze:

- schede tecniche adeguate a consentire la comprensione delle caratteristiche prestazionali e di funzionamento delle forniture medesime.

Certificazioni:

- acquisizione di certificazioni di sistemi di gestione ambientali e/o di prodotto, relative al programma di investimento;
- fattura relativa alla certificazione indicante il codice CUP assegnato al programma di investimento;
- ricevuta pagamento (bonifico/assegno N.T. o mandato di pagamento quietanzato con timbro istituto bancario);
- documentazione attestante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale;

Spese per consulenze:

- documentazione tecnica/studi sottoscritti dal fornitore della prestazione.

5. VARIAZIONI

A fronte di una formale richiesta adeguatamente motivata da parte della Beneficiaria, Invitalia potrà valutare variazioni che non comportino modifiche sostanziali al programma di investimento.

Sono in ogni caso inammissibili, pena la revoca delle agevolazioni, le variazioni relative alla localizzazione dell'unità produttiva ed all'attività imprenditoriale che comportino modifiche sostanziali al programma di investimento.

6. OBBLIGHI

La Beneficiaria è tenuta ad adempiere a tutti gli obblighi disposti dal di concessione delle agevolazioni, dall'Addendum, nonché dall'Avviso pubblico del 5 maggio 2023 del DARA, e consentire, ai sensi dell'articolo 9 del suddetto Avviso pubblico, lo svolgimento di ispezioni e controlli, anche in loco, da parte del DARA e di Invitalia S.p.A., altresì mediante l'ausilio della Guardia di finanza ai sensi dell'articolo 7, comma 8, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e dall'articolo 25, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni e per prevenire la corruzione, le frodi, i conflitti di interesse e il rischio di doppio finanziamento pubblico.

6.1 Obblighi di conservazione della documentazione

La Beneficiaria si obbliga, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013, a conservare per un periodo di 3 (tre) anni, successivi alla data di ultimazione del programma d'investimento, i titoli di spesa ed i documenti originali utilizzati per il rendiconto dei costi e delle spese relative alla realizzazione del suo progetto d'impresa, con decorrenza dalle date di quietanza dei diversi documenti di spesa presentati per l'erogazione del contributo in conto impianti.

7. CONCLUSIONI

Si precisa che quanto esposto nella presente guida ha lo scopo di agevolare la fase di rendicontazione delle spese realizzate al fine dell'erogazione delle agevolazioni e non sostituisce in alcun modo quanto disposto dal provvedimento di concessione delle agevolazioni, dall'Addendum, nonché dall'Avviso pubblico del 5 maggio 2023 del DARA, ovvero da specifiche norme settoriali, anche riferite all'ordinamento europeo.

Si precisa altresì, che le imprese sono tenute ad utilizzare, quale unico canale di comunicazione con Invitalia, la casella PEC dedicata alla misura agevolativa (ifim@postacert.invitalia.it).

Le comunicazioni devono essere trasmesse dall'indirizzo di posta elettronica certificata dell'impresa destinataria della misura IFIM. Laddove tali comunicazioni vengano trasmesse da un consulente, per conto dell'impresa, le stesse devono prevedere in copia conoscenza anche l'impresa interessata.

Si richiede, infine, di specificare sempre nell'oggetto delle comunicazioni i seguenti riferimenti: ID Domanda e denominazione dell'impresa.